

*«Europa ...e non solo: dialoghi intorno ai confini»
Senigallia, 27 ottobre – 1° novembre 2005*

Pensieri per il Presidente Ciampi

Fra le molte funzioni, tutte di speciale importanza, che la nostra Costituzione affida al Presidente della Repubblica (che della Costituzione è custode e garante), particolare rilievo assume quella, neutra dal punto di vista politico, rivolta essenzialmente a garantire un corretto equilibrio di rapporti fra gli Organi costituzionali, nel rispetto delle attribuzioni di ciascuno, ma soprattutto - da parte di tutti e al di sopra di tutto - del bene della collettività, come la Costituzione stessa richiede.

L'autorità del Capo dello Stato trae dunque sostegno non tanto dalle prerogative formali che la Carta costituzionale pure gli concede, quanto piuttosto dalla sua personale autorevolezza.

Ed è appunto allo spessore della persona del Presidente Ciampi, quale si è manifestato nelle complesse contingenze istituzionali che hanno attraversato il suo mandato, al modo esemplare con cui ha interpretato il suo ruolo, che si dirigono i nostri pensieri, mossi da un sincero sentimento di rispettosa deferenza.

Sentimento che nasce dall'ammirazione per la capacità con cui – in tante occasioni di speciale difficoltà – ha saputo magistralmente ricollocare nella giusta prospettiva i termini dei problemi, anche i più complessi e contrastati e, attraverso il richiamo ai principi più alti cui si ispira il dettato costituzionale, ha saputo indicare la strada per ricondurre le tensioni nell'alveo di un rispettoso e civile confronto.

Ad essa si accompagna anche un sentimento di sincera gratitudine, per averci costantemente fornito un modello comportamentale di riferimento: non crediamo che questo dipenda dal fatto che, per le sue qualità, egli sembra essere figura «d'altri tempi»: gli uomini come lui hanno abitato ogni tempo, ma in quello attuale sono purtroppo molto più rari.

Talvolta ci è parso che – nell'agitarsi confuso e gridato dei confronti – la sua voce e il suo alto monito venissero da lontano, da una mortificata condizione di solitudine. E' anche per questo che abbiamo voluto dedicargli questo evento: non solo per testimoniargli la convinta condivisione dei suoi insegnamenti, ma per fargli anche giungere il calore della nostra stima, il nostro augurio riconoscente, la nostra vicinanza umanamente affettuosa.

Michele De Gregorio